

→ **Mercoledì** il cda che dovrebbe ufficializzare il siluramento del direttore in bilico da mesi  
 → **Al suo posto** si fanno i nomi dell'ex numero uno Tg3 e di Minoli, però prossimo alla pensione

# Ruffini (quasi) via da RaiTre Di Bella fiuta la trappola

Foto di Giuseppe Giglia/Ansa



Federica Sciarelli e Paolo Ruffini alla presentazione della penultima edizione di «Chi l'ha visto»

## LA DIFESA

**Federica Sciarelli:**  
«Paolo è una risorsa per l'azienda»

**ROMA** ■ «Paolo Ruffini è una risorsa per l'azienda, direttore serio e capace, attento ma nello stesso tempo rispettoso dell'autonomia altrui. Non siamo solo noi che lavoriamo con lui ad apprezzarlo ma il pubblico televisivo che è cresciuto durante la sua gestione di RaiTre». Così Federica Sciarelli, conduttrice di «Chi l'ha visto» interviene sul sito di Articolo21 in relazione alla notizia dell'imminente allontanamento di Paolo Ruffini dalla guida di RaiTre. Sulla stessa scia Roberta Petrelluzzi, conduttrice di «Un giorno in Pretura»: «Lavoro da sette anni con un direttore come Paolo Ruffini che è un esempio di intelligenza, ragionevolezza, moderazione ed equilibrio, che è amato da collaboratori, autori, conduttori e dipendenti e non capisco con quale logica questa azienda voglia mandarlo via». Proteste anche da parte di Elsa Di Gati, conduttrice di «Cominciamo bene»: «Quando si mandano via direttori vincenti come Ruffini siamo tutti dei perdenti».

**Proteste di Usigrai e Fnsi. Increduli e dispiaciuti i conduttori di punta della Rete: Floris, Dandini, Lucarelli, Fazio, Iacona. E Rizzo Nervo denuncia: «È l'assalto finale a RaiTre». La maggioranza vuole smontarla.**

### FEDERICA FANTOZZI

ROMA  
ffantozzi@unita.it

Il giorno della nomina di Bianca Berlinguer alla guida del Tg3, chi ha incontrato Paolo Ruffini nei corridoi della Rai ne ricorda il commento agrodolce: «Per stavolta ce l'ho fatta, ma fino a quando?».

Il momento sembra arrivato: il cda di mercoledì prossimo dovrebbe avere un pacchetto di nomine all'ordine del giorno: RaiTre ap-

punto, ma anche Rainews, Raifiction, Raicinema e Sipra. E ratificherebbe il siluramento di Ruffini, già annunciatogli informalmente dal dg Mauro Masi, e la sua sostituzione con Antonio Di Bella, ex direttore del Tg3 a sua volta «avvicendato» dalla Berlinguer.

### OBIETTIVO: SMONTARE RAITRE

Una partita tutta interna al centrosinistra e relativa alla rete gestita dall'opposizione? Non proprio. Piuttosto una strategia di assalto alla Terza Rete che ne prevede - nel medio termine, dai palinsesti 2010-2011 - lo svuotamento dei contenuti e la «regionalizzazione» dei programmi. Rendendola una sorta di rete «federalista», come nella teorica mission originaria, e di fatto smontandola. Con un paio di prime serate e

la graduale scomparsa di conduttori urticanti per Berlusconi come Fazio, Dandini, Gabanelli, Floris, Iacona.

Non a caso ieri è stato il giorno

### Enrico Bertolino

«Il film è «Il silenzio degli Incoscienti», cioè la sinistra che sta zitta»

delle proteste, oltre che di Fnsi e Usigrai, dei volti noti. A partire da Floris: «Credo che uno come Ruffini - dice il conduttore di *Ballarò* - ogni azienda starebbe attenta a tenerlo stretto, essendo quello che ha tirato su la rete migliore, con i migliori ascolti e qualità». Serena Dandini trova l'idea «quanto meno inoppor-

tuna» e suggerisce al premier, che se «come ha più volte fatto capire» RaiTre non gli piace può sempre ricorrere allo zapping e cambiare canale. Amareggiato il comico Enrico Bertolino: «È la scelta di un Paese che arretra, dove meritocrazia e lavoro non pagano». Poi il conduttore di *Glob* ricorre al sarcasmo: «Mi sconvolge il Silenzio degli Incoscienti, film della sinistra che si fa mangiare il cranio senza dire nulla». Stesso tono da Dario Vergassola: «Per una volta che uno mi sopporta me lo tolgono». Dispiaciuto, infine Carlo Lucarelli, conduttore di *Blu Notte*: «Ha fatto cose molto belle che funzionano, perché allora cambiare?».

È la domanda clou. La voce che dipenda dagli equilibri interni al Pd, con Ruffini franceschiniano e Di Bella vicino a Bersani, è smentita dal